

LA MANIFESTAZIONE A ROMA

# In piazza per il No “Qui per difendere la Costituzione”

Associazioni ed esponenti di partiti, giovani e vecchi leader  
“Barattano la tenuta del governo con l’eredità della Resistenza”

di **Giovanna Casadio**

**ROMA** – «Mi tolgo la mascherina perché ci voglio mettere la faccia...». Aldo Tortorella, il partigiano e leader comunista, nel vigore dei suoi 94 anni, sale sul palco della piazza “Così No”. Apre lui la manifestazione contro il taglio dei parlamentari, che diventa un simbolico passaggio di testimone tra “i padri” della Costituzione e “i figli” che devono proteggerla dagli sfregi. A organizzarla il comitato “No al taglio del Parlamento”, Volt, Anpi, Arci, 6000Sardine, Democratici per il No, NoiNo.eu, i ragazzi di No.stra, Figli costituenti, i Socialisti per il No. Su un banchetto le magliette con il logo delle Sardine: non c’è Mattia Santori (causa treno soppresso), ma interviene Jasmine Cristallo. Adelmo Cervi, figlio di Aldo, distribuisce volantini e opuscoli dell’Anpi, prima di prendere la parola dal palco.

Critiche al Pd schierato per il Sì. Denuncia dello sfregio che il taglio di 345 parlamentari voluto dai 5Stelle rappresenta. «Avevo chiesto ai giovani di non farmi parlare, perché diranno “vi siete affidati a un vegliardo”, ma chi

ha fatto questa trappola usa argomenti più vecchi di me, preistorici», premette Tortorella, prima di entrare nel vivo della questione, degli errori dei politici che «hanno sbagliato molto, troppo» in questi anni, anche quelli di sinistra. Però «i populistici mi sembrano del tutto lontani dal popolo e io dico No a questo taglio perché il Parlamento è rappresentanza».

Sui sampietrini di piazza Santi Apostoli gli adesivi per il No segnano il distanziamento per il Covid e i manifestanti si dispongono a scacchiera, non più di 400 persone possono entrare con mascherina e dopo la misurazione della febbre. Tortorella usa e rovescia l’immagine che anche Beppe Grillo ha adoperato per invitare a votare Sì: i dinosauri, il Giurassico da spazzare via. L’ex presidente del Pci al contrario racconta di quanto antica sia la voglia di chiudere il Parlamento, «che il fascismo ha tagliato del tutto». E quindi l’appello al No è «per difendere la Costituzione nata dalla Resistenza».

Appello rilanciato da Iacopo Ricci, 21 anni, la tessera del Pd in tasca e un rimprovero al segreta-

rio dem, Zingaretti: «Non si può barattare la tenuta del governo con la riforma della Costituzione». Sul palco nessun esponente politico. Ma tanti sono in piazza. Emma Bonino, leader di +Europa, si siede su una seggiolina: «La cosa importante è cercare di fermare questa slavina populista». Passano a salutarla da Riccardo Magi a Vincenzo Vita, da Susanna Camusso a Bobo Craxi. Che scambia messaggi con Rino Formica. Lo storico leader socialista, 93 anni, ha inviato un testo appassionato letto dai giovani socialisti: «Se vince il Sì bisognerà organizzare la Resistenza costituzionale», e elenca le ragioni per il No. Sui social circolano insulti, tipo “a Roma la sinistra per Salvini”. Rispediti ai mittenti. Don Ciotti in un video messaggio: «Diciamo No per la democrazia». Il renziano Roberto Giachetti: «La partita del No non è ancora persa». Andrea Cangini, il forzista promotore del No, accanto a Lucio Malan, attacca: «Sono qui per difendere l’onore della politica minacciata dalla demagogia grillina». In piazza il dem Matteo Orfini: «Va combattuta fino all’ultimo la sfida quasi impossibile per il NO». © RIPRODUZIONE RISERVATA

*Da Aldo  
Tortorella  
a Bonino  
Poi Sardine  
Anpi e i  
Democratici  
per il No*

*Critiche  
al Pd  
“Dobbiamo  
combattere  
fino  
all’ultimo  
giorno”*

